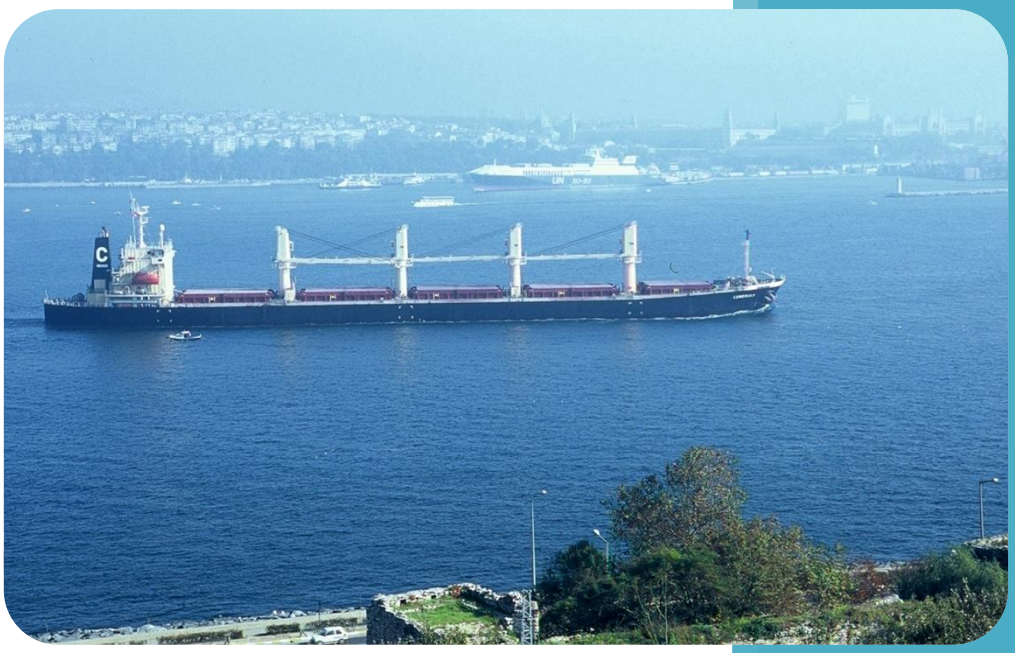
2012-2013

Bilancio delle attività della CRPM



Conférence des Régions Périphériques Maritimes d'Europe

Settembre 2013

40 ans-years CRPM CPMR
du 25 au 27 septembre 2013
Saint-Malo>France

SOMMARIO

Editoriale ____ 4

1. Il bilancio dell'UE e la politica di coesione ____ 6

1.1 Contesto ____ 6

1.2 L'azione della CRPM ____ 6

1.2.1 Stima delle dotazioni dei Fondi strutturali ____ 6

1.2.2 Un assetto più equilibrato per la Politica di coesione ____ 7

1.2.3 Difendere gli interessi di determinati territori ____ 7

1.3 Gli incontri ____ 8

2. L'Europa del Mare ____ 9

2.1 Politica marittima integrata ____ 9

2.1.1 Contesto ____ 9

2.1.2 L'azione della CRPM ____ 9

2.2 Politiche marittime tematiche ____ 10

2.2.1 Pianificazione spaziale marittima e Gestione Integrata delle Zone Costiere (PSM/GIZC) ____ 10

2.2.3 Dati marini ____ 10

2.2.4 Sicurezza marittima - Erika IV ____ 10

2.2.5 Vasco da Gama ____ 11

2.2.6 Ricerca marina e marittima ____ 11

2.2.7 Biotecnologie blu ____ 12

2.2.8 Industrie navale e marittima ____ 12

2.2.9 Turismo marittimo e costiero ____ 13

2.2.10 Pesca ____ 13

3. L'accessibilità ____ 13

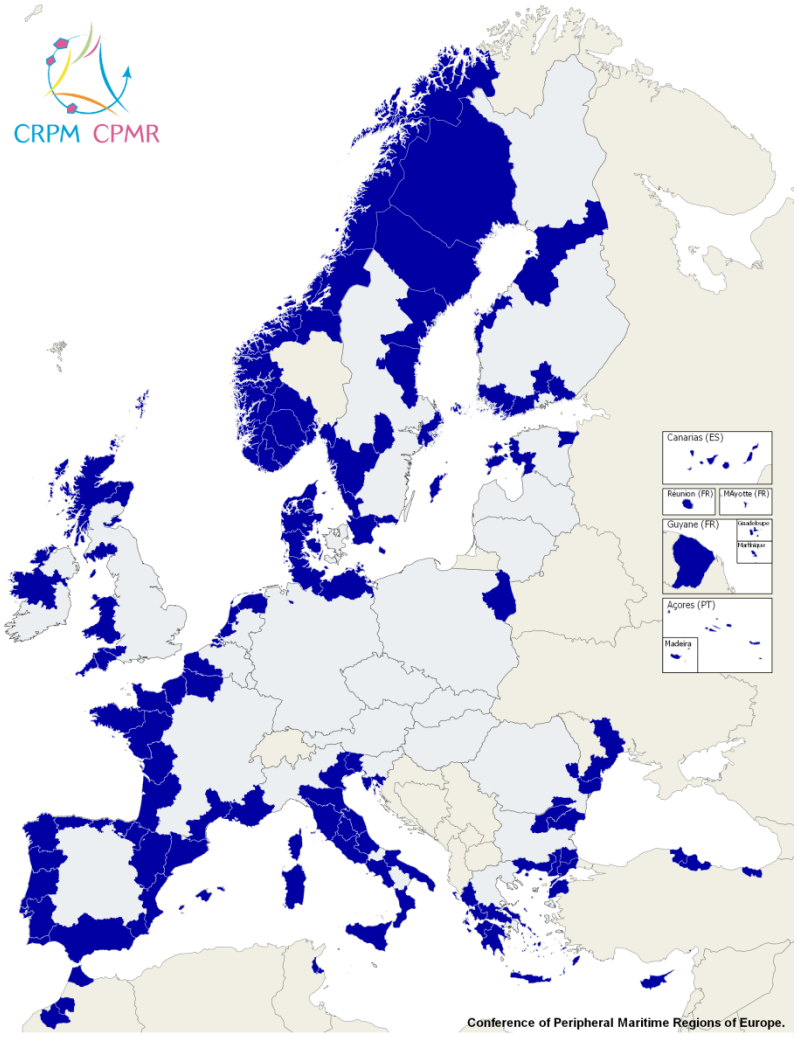
3.1 Contesto ____ 13

3.2 L'azione della CRPM ____ 14

3.3 Direttiva sulla riduzione delle emissioni di zolfo ____ 14

3.4 Gli incontri ____ 15

4. Le Macroregioni ____ 15
4.1 Contesto ____ 15
4.2 L'azione della CRPM ____ 15
4.3 Gli incontri ____ 16
4.4 La Strategia Adriatico-Ionica ____ 16
5. L'approccio territoriale nelle politiche settoriali ____ 16
5.1 Energia e cambiamento climatico ____ 16
5.2 Ricerca e innovazione ____ 17
6. Politica di vicinato ____ 18



CRPM – CPMR
6, rue Saint-Martin – 35700 Rennes – France
Tel: +33 2 99 35 40 50

Rond-point Schuman, 14 - 1040 Bruxelles – Belgio
Tel: +32 2 612 17 00

secretariat@crpm.org www.crpm.org

Editoriale



Jean-Yves Le Drian, Presidente della CRPM, Ministro francese della Difesa, Consigliere regionale della Regione Bretagna.

Cari Colleghi,

In questo 40° anniversario della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa, la mia presidenza volge al termine. Sono particolarmente fiero di aver presieduto la CRPM negli ultimi tre anni, e di aver potuto accogliere questa Assemblea Generale, nella mia regione e nella città di Saint-Malo.

Il 2013 è stato un anno particolarmente difficile per tutte le nostre Regioni. Colpite da una crisi che perdura, si sono battute a favore del decentramento e della solidarietà in Europa, e attualmente assistiamo ad una recrudescenza dell'individualismo, dei nazionalismi e dei sentimenti antieuropei.

Lo scorso febbraio gli Stati membri avevano raggiunto un accordo sul quadro finanziario pluriennale per i prossimi sette anni. Per la prima volta, il Parlamento europeo ha svolto un ruolo trainante per far evolvere questo compromesso verso una migliore presa in considerazione dell'interesse generale in Europa. Il Parlamento ha preso coscienza delle sue nuove responsabilità e occuperà un ruolo sempre più centrale nelle Istituzioni europee. È un'ottima notizia per i cittadini europei, e anche per le Regioni.

Attraverso la CRPM, le nostre Regioni hanno lottato giorno dopo giorno per salvaguardare l'impianto della politica di coesione post 2014 secondo quanto proposto dalla Commissione europea, chiedendo, ed ottenendo, il mantenimento di questa politica per tutte le Regioni d'Europa e la creazione di una categoria aggiuntiva per le Regioni in transizione, come la CRPM chiedeva da tempo.

In questo periodo di intensi negoziati che condizionano le politiche europee fino al 2020, la CRPM ha preso posizione anche a favore di una vera e propria politica marittima dell'UE. Grazie al nostro sostegno, l'Europa del Mare ha potuto fare notevoli progressi attraverso la definizione dell'approccio "crescita blu". La dimensione marittima è sempre più presente all'interno delle politiche europee e nelle sue valenze economica, ambientale e geopolitica.

Quest'anno la CRPM ha inoltre lavorato per rafforzare la politica di cooperazione intensificando i suoi lavori sulle strategie macroregionali. Queste strategie sono l'anima della nostra organizzazione, strutturata in effetti in Commissioni geografiche che, ad eccezione della Commissione delle Isole, corrispondono ai bacini marittimi europei. Per la Commissione europea, le strategie macroregionali e le strategie di bacini marittimi sono degli approcci che soddisfano aspirazioni simili. Ce ne rallegriamo perché queste strategie corrispondono per noi a veri bacini di utenze tra diversi paesi e regioni, accomunati da grandi sfide e caratteristiche che richiedono un'azione collettiva transnazionale.

In questo periodo difficile, le nostre Regioni devono affrontare importanti sfide che cambiano rapidamente. I nostri cittadini desiderano che i loro problemi vengano trattati per quanto possibile ai livelli locale e regionale, vale a dire a contatto diretto con le loro realtà quotidiane. Sono convinto che il mio successore si farà portavoce di questa aspirazione. Gli faccio i miei migliori auguri di successo e lo ringrazio di cuore per il suo impegno al servizio delle Regioni periferiche e marittime d'Europa.

Jean-Yves LE DRIAN
Presidente della CRPM, Ministro francese della Difesa, Consigliere regionale della Regione Bretagna.


Eleni Marianou, Segretaria generale della CRPM - © Skane

Care lettrici, cari lettori,

L'epoca in cui viviamo è senza alcun dubbio caratterizzata dalla più grave crisi economica mondiale mai vista prima, mentre la costruzione europea deve fare i conti con una crisi politica globale. La CRPM è perfettamente consapevole dei momenti difficili che dovranno affrontare i responsabili e i dirigenti politici in tutta Europa. La democrazia e il decentramento, che sono sempre stati il fulcro del progetto europeo, sono i primi a patirne. Le democrazie e le istituzioni che conosciamo oggi sono in pericolo, e al livello europeo questo vuol dire rimettere in discussione la legittimità dell'Unione europea e ripropone il tema ricorrente del "deficit democratico".

I partiti politici populisti, estremisti, xenofobi stanno guadagnando terreno in tutta l'UE, sfruttando il crescente allontanamento tra il mondo politico e i cittadini. Assistiamo inoltre al tentativo di minimizzare il valore aggiunto del decentramento e del ruolo delle Regioni nella realizzazione di uno sviluppo economico duraturo e sostenibile. Nonostante i successi evidenti della politica di decentramento degli ultimi decenni in tutta Europa, con la crisi economica e finanziaria notiamo una forte riduzione dei trasferimenti di bilancio alle autorità subnazionali. Il decentramento ha dei pro e dei contro ma rinnegarne l'essenza e il valore è semplicista e inaccettabile. L'Europa deve evitare le idee sbagliate.

Il 2013 è quindi un anno di importanza cruciale per il futuro dell'UE e delle sue Regioni. Una strategia duratura e credibile per la ripresa economica, capace di integrare ambizioni rinnovate e indispensabili per il progetto europeo, deve far partecipare attivamente le collettività locali e regionali, i partner socioeconomici ed i cittadini. Per evitare gli errori del passato e affinché il periodo di programmazione 2014-2020 e la Strategia UE 2020 siano un successo, il coordinamento verticale tra i vari livelli di governo e l'integrazione orizzontale tra le politiche tematiche devono essere riconosciuti ed applicati.

Questo bilancio annuale sulle attività svolte coincide con il 40° anniversario della creazione della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime. 40 anni di think-tank e di lavoro di lobbying efficace hanno guadagnato alla CRPM la massima stima e rispetto delle Istituzioni e delle Regioni europee. Alla vigilia del rinnovo del Parlamento europeo e della Commissione europea nel 2014, il nostro bilancio annuale offre una panoramica sulle svariate attività svolte nel corso dell'ultimo anno dalla CRPM, organizzate in base alle priorità e alle aspirazioni dell'associazione di seguito elencate:

- Una coesione territoriale equilibrata come fondamenta del progetto europeo.
- Una politica di sviluppo policentrica fondata su strategie macroregionali, comprese quelle di bacino marittimo.
- Una politica dei trasporti globale ed integrata per un'accessibilità adeguata per tutti i territori.
- La crescita blu e la politica marittima integrata per la prosperità delle Regioni periferiche marittime europee.
- La necessità di riposizionare la democrazia e la solidarietà, così intrinseche al progetto europeo, al centro di un patto sociale.

Ci auguriamo che queste azioni possano essere fonte d'ispirazione per i dirigenti politici incaricati di dare risposte alle esigenze dei cittadini, per portare l'Europa al centro della soluzione alla crisi attuale con una governance economica sana, prosperità e occupazione per tutti.
Vi auguro una buona lettura,

Eleni MARIANOU
Segretario Generale della CRPM

1. Il bilancio dell'UE e la politica di coesione

1.1 Contesto



Dopo i falliti tentativi di trovare un accordo sul Quadro finanziario pluriennale (QFP), i negoziati tra gli Stati membri sul bilancio 2014-2020 dell'UE e sul futuro della politica di coesione sono giunti ad una svolta l'8 febbraio 2013 quando gli Stati membri sono riusciti a mettersi d'accordo sui massimali di finanziamento per le politiche comunitarie e hanno approvato una serie di punti strategici legati alla politica di coesione. Questo accordo è stato confermato dal Parlamento europeo con una risoluzione politica nel corso della sessione plenaria di luglio 2013 e verrà approvato formalmente in autunno.

Gli Stati membri hanno concordato un bilancio dell'UE ridotto a 960 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, pari ad una diminuzione del 3,39 % rispetto al QFP attuale e di 73 miliardi di euro rispetto alla proposta della Commissione pubblicata a luglio 2012 (pari ad una riduzione del 7 %). Il budget per la politica di coesione figura tra le linee di bilancio più decurtate, con un accordo finale passato da 339 a 325 miliardi di euro.

1.2 L'azione della CRPM

Dall'inizio dei negoziati tra il Consiglio e il Parlamento europeo sul quadro finanziario e sul pacchetto legislativo della politica di coesione per 2014-2020, la CRPM ha concentrato la propria azione sull'elaborazione di proposte concrete che ha illustrato nella posizione politica riguardante il pacchetto coesione, adottata a febbraio 2012 in occasione dell'Ufficio Politico di Bruxelles[1]. Il CORE Group ha portato avanti l'azione della CRPM sulle questioni della politica regionale e del quadro finanziario con grande rigore.

1.2.1 Stima delle dotazioni dei Fondi strutturali

La CRPM è l'unica associazione europea ad aver messo a punto un modello statistico, utilizzando i dati disponibili nei progetti di regolamenti, per calcolare le dotazioni teoriche dei fondi strutturali per il prossimo periodo di programmazione al livello regionale. Questa iniziativa è stata particolarmente apprezzata dai suoi membri perché ha permesso alle Regioni della CRPM di valutare l'impatto dei tagli di bilancio negoziati nell'ambito del Consiglio sul bilancio della politica di coesione.

Le stime comunicate dalla CRPM durante il 2013 hanno inoltre consentito ad un certo numero di Regioni membro di esercitare una certa pressione sui rispettivi governi nazionali affinché lavorassero per ottenere un accordo migliore nell'ambito del Consiglio. Le proposte della CRPM hanno quindi permesso alle sue Regioni di difendere meglio i loro interessi, in tempo reale, mentre i negoziati europei e nazionali erano in pieno svolgimento. Tanto per fare un esempio, la dotazione speciale di 100 milioni di euro per la Regione Border Midland and Western (Irlanda) è un successo notevole, ottenuto in gran parte grazie all'aiuto della CRPM. Alcune Regioni greche, ma anche italiane, francesi e britanniche, hanno ad esempio utilizzato le statistiche fornite dalla CRPM per avviare attivamente un dialogo con i rispettivi governi nazionali. Su richiesta delle Regioni della CRPM è stata realizzata anche un'analisi individuale dei fondi strutturali attribuiti a livello regionale, ad esempio per le Regioni francesi appartenenti alla categoria delle Regioni in transizione.

La CRPM utilizzerà il modello statistico così creato come base per elaborare delle proposte per un nuovo metodo di assegnazione dei fondi strutturali per il periodo post 2020, in collaborazione con le Regioni aderenti.

[1] http://www.crpm.org/fr/index.php?act=6,1,2,254

1.2.2 Un assetto più equilibrato per la Politica di coesione

A marzo 2013, durante l'Ufficio Politico di Alexandroúpolis[2] (GR), il Segretariato generale della CRPM ha presentato una nota tecnica sui "Negoziati sul pacchetto Politica di coesione[3] ". In questo documento, la CRPM ha analizzato la portata dell'accordo concluso durante il vertice europeo del 7 e 8 febbraio 2012[4] sul quadro finanziario pluriennale (QFP) e ha esaminato le varie componenti dell'accordo rispetto alle aspettative delle Regioni della CRPM in materia di politica di coesione.

L'accordo ha confermato l'assetto della politica sulla stessa base di quello proposto dalla Commissione europea ad ottobre 2011, con una categoria aggiuntiva di Regioni in transizione. La CRPM è stata la sola associazione europea ad esprimersi apertamente e in modo preciso sulla creazione **di una categoria di Regioni in transizione** per conservare l'azione della politica di coesione nel lungo periodo, e su una clausola di riesame delle dotazioni dei fondi strutturali che dovrebbe essere applicata contemporaneamente alla clausola di riesame del bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020. Queste due rivendicazioni chiave della CRPM sono state appoggiate anche dal Parlamento europeo.

La clausola di riesame, oggetto di una Nota tecnica della CRPM[5], a maggio 2013, permetterà non solo di adattare meglio le spese nel corso del periodo dei sette anni, soprattutto nell'ambito di una crisi che potrebbe attenuarsi, ma anche darà la possibilità, nel 2015 alla nuova Commissione e al nuovo Parlamento europeo, di esprimersi sulla questione. La CRPM ha contribuito anche ad ottenere una maggiore flessibilità relativamente **al campo di applicazione del FESR nelle Regioni più sviluppate** in modo che tale fondo possa essere utilizzato per i progetti infrastrutturali.

La CRPM si è anche battuta per l'applicazione di un'eccezione alle Regioni la cui ammissibilità alla politica di coesione (in una delle tre categorie di Regioni) dovesse cambiare con l'utilizzo di **statistiche più recenti** per calcolare le dotazioni dei fondi strutturali (media di 2008, 2009 e 2010 invece di 2007, 2008 e 2009).

Infine, sulla questione del **partenariato** tra Regioni e Stati membri per i programmi operativi, la CRPM ha svolto la sua azione di lobbying affinché le Regioni vengano formalmente associate alla negoziazione e all'elaborazione degli accordi di partenariato attraverso un "Patto territoriale" tra i diversi livelli di governo. Il Parlamento europeo e il Consiglio sono giunti ad un accordo su queste disposizioni ma la CRPM resta vigilante riguardo all'attuazione di questo partenariato nei territori.

1.2.3 Difendere gli interessi di determinati territori

La CRPM, e la sua Commissione delle Isole in particolare, hanno svolto un ruolo importante nel corso dei negoziati per la difesa degli interessi di determinati territori, in particolare le regioni insulari. La CRPM ha organizzato una riunione speciale il 23 aprile al Parlamento europeo insieme a François ALFONSI, parlamentare europeo e membro della commissione per lo sviluppo regionale, alla quale hanno partecipato diplomatici francesi, greci e ciprioti e le Regioni membro della CRPM per discutere su come la situazione particolare delle isole debba essere considerata nell'assetto della politica di coesione, in applicazione delle conclusioni del Consiglio[6] adottate il 7-8 febbraio 2013. La CRPM era presente e ha potuto pesare sulle Conclusioni del Consiglio informale sulla coesione, sotto presidenza cipriota, attraverso una delegazione insulare guidata da Ugo CAPPELLACCI, Presidente della Sardegna (I) e formata dai Presidenti Ioannis MACHAIRIDIS della Regione Sud Egeo (Notio Aigaio, Grecia) e Didier ROBERT, della Giunta regionale dell'Isola della Riunione (Francia).

[2] http://www.crpm.org/fr/index.php?act=6,1,2,311
[3] http://www.crpm.org/pub/docs/387_ntp_-_crpm_cohesion_-_mars_2013.pdf
[4] http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/it/ec/135341.pdf
[5] http://www.crpm.org/pub/docs/400_crpm-_rexamen_clause-fonds_structurels.pdf
[6] http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/it/ec/135341.pdf

1.3 Gli incontri



Jean-Yves Le Drian e Herman Van Rompuy – Novembre 2012

Nel corso di quest'ultimo anno i responsabili della CRPM hanno avuto la possibilità di incontrare varie personalità europee. Jean-Yves LE DRIAN ha incontrato Herman VAN ROMPUY, Presidente del Consiglio europeo, il 28 novembre 2012, per metterlo al corrente della situazione precaria della politica di coesione per il periodo 2014-2020 dopo il mancato accordo al vertice europeo nella settimana che ha preceduto l'incontro. Un ritardo dell'accordo sul quadro finanziario pluriennale avrebbe potuto far ridurre matematicamente il bilancio della politica di coesione e avrebbe messo gravemente in pericolo la capacità delle Regioni di preparare dei programmi operativi per il prossimo periodo di programmazione.

Peraltro, una delegazione della CRPM, guidata da Stavros ARNAOUTAKIS, Presidente della Regione di Creta (Grecia), ha incontrato, il 9 ottobre 2012, il Presidente del Parlamento europeo, Martin SCHULZ. Durante l'incontro, la CRPM ha espresso la sua profonda preoccupazione per un'eventuale riduzione del quadro finanziario pluriennale, che comprometterebbe gravemente gli sforzi delle Regioni europee per rilanciare la crescita economica e la creazione di posti di lavoro duraturi. Il Presidente SCHULZ ha risposto di essere *"dalla parte delle Regioni"* perché *"il blocco dei plafond del bilancio è forse popolare, ma assolutamente irresponsabile"*.



Eleni Marianou, Segretaria generale della CRPM, Stavros Arnaoutakis, Presidente della Regione di Creta (GR), Martin Schulz, Presidente del Parlamento europeo e Chris Ridgers, Cabinet Member for Cornwall Council (UK) – Ottobre 2012



10° Dialogo strutturato – Novembre 2012- Comitato delle Regioni

L'importanza della politica di coesione nell'attuazione della Strategia 2020 e il ruolo che questa politica deve svolgere nell'ambito dell'attuazione del programma della Commissione europea sono stati oggetto di un incontro con la Segretaria generale della Commissione europea, Catherine DAY, in occasione del 10° Dialogo strutturato con i Segretari generali delle associazioni regionali e il Comitato delle Regioni, il 20 novembre 2012.

I Presidenti delle principali associazioni europee di collettività territoriali e il Comitato delle Regioni, hanno inoltre incontrato il Presidente della Commissione José Manuel BARROSO il 6 giugno 2013 per esprimere le loro preoccupazioni sulla non partecipazione delle Regioni alla nuova governance economica dell'UE. Durante l'incontro la CRPM era rappresenta dal suo Presidente, Jean-Yves Le Drian.

Poco tempo dopo, l'azione di sensibilizzazione su questo argomento si è nuovamente intensificata: il 12 giugno 2013, Pavlos DAMIANIDIS, Vice presidente della CRPM e vice governatore regionale della Macedonia orientale e Tracia, ha incontrato Johannes HAHN, Commissario europeo incaricato della politica regionale, mentre quest'ultimo era in visita in Grecia, per aiutare gli enti e le aziende locali ad utilizzare meglio i fondi strutturali dell'UE per risollevare il paese. Pavlos DAMIANIDIS ha chiesto chiarimenti sulla "clausola di revisione" e ha chiesto al Commissario HAHN di appoggiare le posizioni della CRPM sulla politica di coesione, in particolare sulla questione dell'utilizzo del periodo di riferimento più recente per le dotazioni dei fondi strutturali, tenendo conto della media gli anni 2008, 2009 e 2010 rispetto a quella degli anni 2007, 2008 e 2009.

Sotto la presidenza cipriota, la CRPM ha inoltre partecipato al Consiglio informale sulla coesione, il 6 novembre 2012, a Nicosia, (CY), rappresentata dal Presidente della Commissione delle Isole e della Sardegna, Ugo CAPELLACCI, e da Didier ROBERT, Presidente della Giunta regionale dell'Isola della Riunione e Ioannis MACHAIRIDIS, Governatore Regionale del Notio Aigaio.

Quindi in occasione della presidenza irlandese, facendo seguito al vertice europeo del 7 e 8 febbraio, la CRPM ha organizzato una riunione il 15 febbraio in collaborazione con la presidenza. Frank MAUGHAN, rappresentante della presidenza irlandese e presidente del gruppo di lavoro specializzato sulla politica di coesione al Consiglio (Structural Actions Working Party), ha partecipato alla riunione sull'impatto dell'accordo del Consiglio sul quadro finanziario per le Regioni e sulla nuova iniziativa per l'occupazione giovanile.

2. L'Europa del Mare

2.1 Politica marittima integrata

2.1.1 Contesto

L'Europa del Mare ha fatto notevoli progressi in questi ultimi mesi attraverso l'approfondimento dell'approccio Crescita blu, oggetto della dichiarazione di Limassol adottata dagli Stati membri nel 2012, e della relazione del Parlamento europeo presentata da Spyros DANELLIS e adottata a giugno 2013. Questo approccio apre una nuova fase della Politica Marittima Integrata (PMI) e traspare dalle diverse tematiche delle politiche marittime europee e nei negoziati del Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca. L'ultimo accordo al Consiglio prevede una riduzione generale del suo bilancio di oltre 170 milioni su un totale, comunque molto modesto alla luce della posta in gioco, di 6,4 miliardi di euro, il che avrebbe un forte impatto sul settore della pesca nel contesto attuale, e sulla PMI.

2.1.2 L'azione della CRPM

La CRPM ha presentato i propri orientamenti sulla crescita blu e la PMI nella posizione politica "Tenere la rotta sul mare[7]" nel mese di ottobre 2012. La CRPM ha inoltre proposto di rafforzare la dimensione industriale marittima attraverso una nota[8] pubblicata a marzo 2013. Questi messaggi hanno contribuito alla dichiarazione di Limassol e inoltre sono stati presi in considerazione all'interno del rapporto di Spyros DANELLIS.

Contemporaneamente la CRPM ha appoggiato, al Parlamento europeo, le proposte della Commissione europea relative al bilancio del FEAMP per la PMI e la pesca.

Più in generale, la CRPM ha continuato a sostenere le attività dell'Intergruppo Mari e Zone Costiere [9]del Parlamento europeo, presieduto da Corinne LEPAGE.



Firma della Carta di Bologna in occasione del Seminario Maremed Parlamento europeo (Bruxelles)- 21 marzo 2013

Infine, un accento particolare è stato posto sul quadro normativo della crescita blu nel Mediterraneo, presentato in occasione di una conferenza[10] politica che si è svolta al Parlamento europeo a marzo 2013 su invito di Spyros DANELLIS. In tale occasione è stata firmata solennemente la Carta di Bologna[11]. La CRPM era anche presente alle Giornate europee del Mare il 22 maggio 2013 a Malta su questo argomento.

[7] http://www.cpmr.org/pub/docs/382_parere_della_crpm-_marittime.pdf
[8] http://www.crpm.org/pub/docs/389_ntp-emploi_industriel_maritime.pdf
[9] http://www.mersetzonescotieres.eu/
[10] http://www.crpm.org/fr/index.php?act=6,1,2,336
[11] http://www.crpm.org/pub/agenda/2371_bolognacharter_signed21march.pdf

2.2 Politiche marittime tematiche

2.2.1 Pianificazione spaziale marittima e Gestione Integrata delle Zone Costiere (PSM/GIZC)

Le questioni della Pianificazione Spaziale Marittima (PSM) e della Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) sono state dibattute all'interno di un gruppo di lavoro diretto dalla Signora Joanna GELDHOF, Vicegovernatore della Regione Noord-Holland e dalle Commissioni del Mare del Nord, Baltico, Intermediterranea tramite il progetto Maremed, e Arco Atlantico tramite il progetto TPEA

Sulla base dei pareri delle sue Regioni membro così riunite, e dopo l'Ufficio Politico di Malmö[12] (SE) di giugno 2013, la CRPM ha reagito [13]alla proposta di direttiva pubblicata a marzo 2013 dalla Commissione europea. Senza rimettere in causa il valore aggiunto potenziale di una direttiva, in particolare dal punto di vista della cooperazione transfrontaliera e con i paesi terzi, la CRPM chiede una sussidiarietà più forte riguardo al contenuto dei programmi e delle strategie di PSM e GIZC e dei relativi atti di esecuzione. Per la CRPM è inoltre fondamentale non separare la PSM e la GIZC a livello europeo per lasciare che gli Stati membri e le Regioni organizzino le interazioni tra questi due strumenti.

Per definire i propri orientamenti, la CRPM si è consultata regolarmente con le Istituzioni europee. In particolare la CRPM ha partecipato alle riunioni dei gruppi di esperti della Commissione europea sulla PSM e la GIZC, nella sua qualità di membro di tali gruppi, e, tramite la Regione delle Azzorre, alla Conferenza della Commissione europea sulla PSM e sulle energie marine rinnovabili, svoltasi a Dublino a giugno 2013. Sono state organizzate inoltre occasioni di incontro con Gesine MEISSNER e Isabelle THOMAS, rispettivamente relatori del parere del Parlamento europeo e della sua commissione Pesca.

2.2.3 Dati marini

Attraverso la sua partecipazione al progetto MAREMED, la CRPM ha continuato la propria azione a favore di una migliore interazione dei sistemi nazionali ed europei di generazione e trattamento dei dati utilizzando i dati regionali, e dell'organizzazione poi di tali sistemi in reti di osservatori per bacini. Su queste tematiche sono stati organizzati importanti seminari nel Mediterraneo a dicembre 2012 e aprile 2013.



Seminario Maremed - Organizzare e gestire gli spazi costieri e marittimi, condizioni quadro per la crescita blu nel Mediterraneo - Parlamento europeo, Bruxelles - 21 marzo 2013

2.2.4 Sicurezza marittima - Erika IV

L'azione della CRPM in questo campo si basa sull'iniziativa Erika IV, guidata da Pierre KARLESKIND, Vicepresidente della Regione Bretagna, volta a stimolare l'azione dell'Unione europea e dell'Organizzazione Marittima Internazionale (OMI).

Nel mese di settembre 2012, si è verificato un evento di importanza fondamentale sia a livello europeo che mondiale con la sentenza francese sull'incidente dell'Erika che riconosce il danno ecologico, la responsabilità dell'armatore e la competenza di uno Stato nel giudicare le conseguenze degli incidenti verificatisi sul suo territorio. La CRPM si è mobilitata per chiedere che questa sentenza funga da molla per far scattare un'evoluzione delle regolamentazioni a livello internazionale ed europeo. A tale fine la CRPM ha partecipato a vari incontri, tra cui il seminario, organizzato a Biarritz, a novembre 2012, dalla Fondazione Surfrider, che è stato l'occasione per discutere con Matthias RUETE, Direttore generale della DG MOVE, e con vari membri del Parlamento europeo. Sempre sullo stesso argomento, la CRPM ha presentato nel mese di aprile delle proposte[14] nell'ambito del Fondo Internazionale di Indennizzo per i danni causati dall'inquinamento da idrocarburi (FIPOL), dove interviene in qualità di osservatore.

[12] http://www.crpm.org/fr/index.php?act=6,1,2,334
[13] http://www.cpmr.org/pub/docs/399_ntp_crpm_gizc-pem.pdf
[14] http://www.crpm.org/pub/docs/402_nt_crpm_suites_arrt_erika.pdf

"Gli effetti del processo Erika" è stato anche al centro di un dibattito[15] organizzato dalla CRPM al Parlamento europeo il 24 aprile 2013 nell'ambito dell'Intergruppo Mari e Zone costiere. Le Regioni Shetlands, Galizia, Bretagna vi hanno partecipato e vari parlamentari si sono impegnati ad interpellare la Commissione e il Consiglio sulla questione dell'evoluzione delle norme europee ed internazionali sugli argomenti inerenti al naufragio dell'Erika.



Dibattito su "Gli effetti del processo Erika" con Gesine Meissner, Corinne Lepage, Isabelle Thomas, Membri del Parlamento europeo – Bruxelles, Aprile 2013

Tra questi argomenti, la definizione e la stima del danno ecologico sono stati approfonditi in modo specifico, in particolare attraverso un workshop organizzato dalla Regione Blekinge e dalla CRPM insieme al Centro Regionale Mediterraneo per l'Intervento d'Urgenza contro l'Inquinamento Marino (REMPEC), la World Maritime University e la Fondation Surfriders nell'ambito delle Giornate Europee del Mare, a Malta, a maggio 2013.

2.2.5 Vasco da Gama

Nel corso dell'anno 2012-2013, la CRPM ha approfondito i lavori sulla sua iniziativa Vasco da Gama. Investire nell'occupazione e nella formazione dei giovani è fondamentale per stimolare la crescita blu; questa è la motivazione che nel 2010, a Aberdeen (Regno Unito), ha spinto la CRPM a lanciare l'iniziativa Vasco da Gama, un progetto "ombrello", ovvero di ampia portata e a lunga scadenza, che partecipa al raggiungimento di questo obiettivo. In generale le Regioni europee dispongono di notevoli capacità nei settori dell'istruzione e della formazione. Scopo del progetto Vasco da Gama è la creazione di una rete geograficamente equilibrata di regioni partner e di centri marittimi per facilitare la mobilità dei giovani e le possibilità di lavoro nel settore marittimo attraverso i vari bacini marittimi.

Quest'anno la CRPM e le sue Regioni partner hanno raggiunto una tappa importante. Nell'ambito di un invito a presentare proposte fatto dalla DG MOVE, la CRPM ha preparato un progetto dal titolo "Vasco da Gama: Formazione per un trasporto marittimo più sicuro e più ecologico". Se la candidatura della CRPM viene accettata, dopo le negoziazioni definitive con la Commissione europea, la CRPM potrà avviare concretamente il progetto e organizzare, coordinare e condurre dei programmi di lavoro completi di formazione alla sicurezza marittima, con l'utilizzo di simulatori marittimi, la sensibilizzazione ad un trasporto marittimo ecologico, nonché un Erasmus marittimo e delle attività di diffusione e gestione di progetto nel suo complesso. Vasco da Gama verrà gestito da un gruppo di pilotaggio dei capofila, formato da rappresentanti della CRPM e delle istituzioni europee, delle associazioni di categoria, degli organismi di formazione, dei cluster marittimi e delle regioni.

2.2.6 Ricerca marina e marittima

Il lavoro della CRPM in questo campo è coordinato tramite il gruppo di lavoro presieduto da Annika ANNERBY JANSSON, Presidente della Regione Skåne (SE) con il sostegno della Regione Schleswig Holstein (DE) per il Mare. La CRPM, attraverso l'azione di questo gruppo, ha potuto affermare il principio di una strategia orizzontale della ricerca marina e marittima all'interno di Horizon 2020, soprattutto intervenendo al Parlamento europeo durante i triloghi.



Annika ANNERBY JANSSON, Presidente della Regione Skåne (SE)

Contemporaneamente, la CRPM ha contribuito al rapporto finale del gruppo di esperti della Commissione europea sulle infrastrutture per la ricerca marina e marittima di cui è membro, e che ora dovrebbero essere considerate negli investimenti degli Stati membri e delle regioni, attraverso la politica di coesione.

[15] http://www.crpm.org/fr/index.php?act=6,1,2,335

La CRPM ha sostenuto l'iniziativa "Marine KIC", [16]coordinata da KDM, per l'avvio di un partenariato marittimo all'interno dell'Istituto europeo di tecnologia. A parte il sostegno politico, la CRPM ha organizzato degli incontri con le Regioni membro e le commissioni geografiche. Questa mobilitazione non ha portato alla scelta di una KIC marina ma è una base di partenza per il futuro.

2.2.7 Biotecnologie blu

La CRPM ha istituito un gruppo di regioni denominato "Blue biotechnologies Regions of Europe", incaricato di contribuire all'elaborazione, nei prossimi mesi, di una strategia europea in questo campo. Una prima riunione[17] si è svolta nel mese di aprile 2013, e una conferenza verrà organizzata in ottobre nell'ambito degli Open-Days da un consorzio pilotato dalla Regione Bretagna.

2.2.8 Industrie navale e marittima

In questo campo l'azione della CRPM si è organizzata attraverso l'iniziativa "Industrie marittime per la Crescita Blu", pilotata da Christophe CLERGEAU, 1° Vicepresidente della Regione Pays de la Loire, sull'idea di differenziazione e diversificazione dell'attività dei cantieri navali, in particolare sulle energie marine rinnovabili, come asse strategico per il futuro dei posti di lavoro nel settore delle industrie marittime in Europa. Su queste problematiche, la CRPM interagisce in particolare con la Commissione Arco Atlantico, che promuove questa tematica all'interno della strategia Arco Atlantico, e la Commissione Mar Baltico, che ha partecipato a giugno 2013 al Seminario internazionale marittimo di Sczezin[18] (West Pomerania, Poland).

Queste problematiche sono state al centro dell'elaborazione della strategia europea "LeaderSHIP 2020[19] ", condotta dalla Commissione europea e alla quale la CRPM ha partecipato. Le proposte delle Regioni sono state esaminate dall'Ufficio Politico della CRPM di marzo 2013 che ha emesso un parere[20].


Riunione LeaderSHIP 2020 – Bruxelles, Febbraio 2012

Le riunioni de la Task Force LeaderSHIP 2020, istituita dalla Commissione europea, tra cui la Conferenza finale di LeaderSHIP 2020[21] di febbraio 2013, sono state altrettante occasioni di scambio con i rappresentanti delle Istituzioni europee, tra i quali Antonio TAJANI, Vicepresidente della Commissione europea, e i membri del Parlamento europeo, Nikos CHRYSOGELOS, Gesine MEISSNER, Debora SERRACCHIANI e Sergio COFFERATI che anima un gruppo di parlamentari europei sulle problematiche inerenti a LeaderSHIP 2020.

Successivamente, la Regione Pays de la Loire (FR) e la CRPM hanno organizzato a Nantes, il 5 luglio 2013, il seminario "Industrie marittime: quali strategie per il futuro in Europa e nelle regioni?»[22], al quale hanno partecipato rappresentanti politici e attori di varie regioni per parlare del seguito da dare a LeaderSHIP 2020.

Infine la CRPM è stata partner del salone Euromaritime[23], organizzato a febbraio 2013. Questo salone ha mobilitato centinaia di aziende e rappresentanti istituzionali tra cui Maria DAMANAKI, Commissario europeo incaricato del Mare, e Frédéric CUVILLIER, ministro francese incaricato dei Trasporti, del Mare e della Pesca. Vi hanno partecipato anche diverse regioni membro della CRPM.

[16] http://www.marinekic-initiative.eu/en/home.htm
[17] http://www.crpm.org/fr/index.php?act=6,1,2,342
[18] http://maritimecongress.com/practical-informations/congress-venue.html
[19] http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=6452&tpa=0&tk=&lang=fr
[20] http://www.cpmr.org/pub/docs/391_parere_crpm__leadership_2020.pdf
[21] http://news.cpmr.org/fr/news-crpm/leadership-2020-les-regions-voient-grand-pour-lavenir-des-industries-maritimes/
[22] http://www.crpm.org/fr/index.php?act=6,1,2,354
[23] http://www.euromaritime.fr/en/

2.2.9 Turismo marittimo e costiero

Attualmente circa 2,36 milioni di persone lavorano nel settore del turismo costiero, il che rappresenta l'1,1% degli occupati dell'UE. Le Regioni sono gli attori chiave che permettono di valorizzare le potenzialità socioeconomiche del turismo marittimo.

Nell'ambito delle Giornate europee del Mare, il 22 maggio 2013, la CRPM ha organizzato, in collaborazione con la città di Göteborg, il workshop "*EU Regions: pathway to boost maritime coastal tourism* [24]". L'evento ha permesso di sottolineare l'importanza di una partecipazione attiva delle regioni all'elaborazione e all'attuazione dell'Agenda europea per il turismo marittimo e costiero. Sono state formulate inoltre delle raccomandazioni specifiche per l'elaborazione e l'attuazione, da parte dei governi nazionali, di macro progetti destinati a creare sinergie tra i fattori di competitività dei territori marittimi (risorse naturali, patrimonio culturale, specificità geografiche, ecc.) e le priorità di investimento dell'industria turistica.

2.2.10 Pesca

Nel prossimo decennio, l'Unione europea dovrà sostenere, tramite la Politica comune per la Pesca (PCP) e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), il rilancio della filiera alieutica nella quale operano comunità costiere dinamiche e competitive, perché rappresenta una fonte di posti di lavoro diretti e indiretti per i territori litorali e uno strumento di coesione per l'Europa.

Dall'Assemblea generale di Bialystok (PL), la CRPM, insieme al suo gruppo di lavoro presieduto dalle isole Shetland (UK), ha seguito attentamente i negoziati sull'evoluzione della futura politica per la pesca. Gli orientamenti della CRPM sono stati resi noti attraverso una posizione politica sulla "Riforma della Politica comune della pesca"[25], adottata dall'Ufficio Politico di Alexandroúpolis (GR), a marzo 2013, e un'altra posizione politica su un "sostegno finanziario europeo forte ed efficace a favore della PCP e della PMI "[26], adottata dall'Ufficio Politico di Malmö (SE) a giugno 2013. In questo ultimo documento, la CRPM afferma l'importanza di aiuti europei a favore dell'ammodernamento, del rinnovo delle flotte, per permettere a giovani pescatori e acquacoltori di avviare delle attività, e per consentire agli operatori del settore di adottare pratiche più sostenibili.

3. L'accessibilità

3.1 Contesto

L'accordo sul bilancio pluriennale per il periodo 2014-2020 prevede € 13,2 miliardi per la rubrica trasporti del meccanismo per l'interconnessione in Europa (Connecting Europe Facility - CEF) e quindi per la TEN-T. Questo importo corrisponde ad un aumento in termini reali di quasi il 40% rispetto al periodo 2007-2013. Inoltre, 10 miliardi di euro del Fondo di coesione verranno assegnati attraverso la CEF alla TEN-T e verranno utilizzati per progetti localizzati in paesi ammissibili al Fondo di coesione (con un PIL inferiore all'80% della media europea). Se ne può quindi dedurre che le risorse destinate ai trasporti non sono state sacrificate nei negoziati. Inoltre non è stata calcolata l'inflazione, che potrebbe avere un effetto negativo su altre politiche, in particolare quelle seguite dalla CRPM come la politica di coesione.

Per quanto riguarda il trasporto marittimo, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno proposto di sostenerlo maggiormente concentrandosi tuttavia quasi esclusivamente sullo sviluppo delle Autostrade del Mare (AdM), che rappresentano solo una piccola parte dei collegamenti marittimi intraeuropei.

[24] http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/maritimeday/conference/programme_02_en.htm
[25] http://www.crpm.org/pub/docs/393_parere_crpm_-_pcp.pdf
[26] http://www.crpm.org/pub/docs/397_parere-crpm_pesca_malmo.pdf

3.2 L'azione della CRPM

La Regione di Aragona, che presiede il gruppo di lavoro intercommissioni della CRPM sui trasporti, ha guidato l'azione di lobbying della CRPM sulle problematiche di trasporto e di accessibilità nel periodo intercorso tra le Assemblee generali della CRPM 2012 e 2013. L'azione di lobbying della CRPM si è concentrata soprattutto sulle TEN-T e sulla CEF durante i negoziati attuali. Alla Regione Nord-Pas de Calais è stato affidato l'incarico di seguire la rubrica trasporto marittimo all'interno del gruppo di lavoro per garantire che le problematiche del trasporto marittimo vengano trattate con particolare attenzione in particolare per le regioni direttamente interessate della CRPM.

Il Segretariato generale della CRPM ha redatto un documento tecnico "Trasporto e CRPM: situazione attuale e prospettive[27]", approvato dall'Ufficio Politico della CRPM durante l'incontro di Alexandroupolis, il 1° marzo 2013, che faceva il punto sulla preparazione della politica europea dei trasporti per il periodo 2014-2020, rispondendo così alle aspettative delle Regioni periferiche marittime. Il documento tecnico illustrava i recenti lavori della CRPM sulla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) e la CEF e faceva il punto sullo stato dei negoziati ed i primi risultati, sulle questioni di bilancio, sul trasporto marittimo, sul ruolo delle Regioni nella governance e sulle cartine della TEN-T. Il documento conclude enumerando i problemi in sospeso e i possibili campi d'azione della CRPM.

La CRPM ha inoltre messo a punto un piano azione specifico per il trasporto marittimo attraverso la pubblicazione di un documento tecnico intitolato "Progetto di Agenda - trasporti marittimi - per la CRPM nel 2013 [28]", a maggio 2013. In questo documento, la CRPM difende il finanziamento di una dimensione marittima della TEN-T e della CEF ed informa i propri membri sulle questioni di interesse connesse ai porti e al settore marittimo.

3.3 Direttiva sulla riduzione delle emissioni di zolfo

Consapevole della complessità delle questioni tecniche e dell'importanza di quelle economiche, visti i notevoli investimenti necessari sia per le autorità portuali che gli armatori, sollevate dalla Direttiva adottata nel 2012 dall'Unione europea per imporre una drastica riduzione delle emissioni di zolfo delle navi, la CRPM ha organizzato un seminario a Dunkerque, il 22 marzo 2013[29], su invito della Regione Nord-Pas-de-Calais. Il seminario intitolato "*La riduzione delle emissioni di zolfo delle navi nella Manica e nel Mare del Nord: le soluzioni possibili a livello regionale, nazionale ed europeo*", ha riunito più di 150 persone, ed è stato caratterizzato dalla diversità dei partecipanti, sia dal punto di vista geografico (otto paesi diversi) che settoriale (istituzioni europee, armatori, autorità portuali, autorità locali, rappresentanti dello stato, associazioni, università e ricercatori). Il livello molto elevato di partecipazione dei servizi della Commissione europea, con non meno di quattro direzioni generali rappresentate (MOVE, REGIO, MARE, ENV) e il Parlamento europeo, ha contribuito ad avviare un dialogo approfondito. Il seminario si è concluso con un discorso di Frédéric CUVILLIER, ministro delegato francese dei trasporti, del mare e della pesca, nel corso del quale ha espresso la preoccupazione del governo francese sulle conseguenze dirette del recepimento della Direttiva.



Frédéric Cuvillier, ministro delegato francese dei Trasporti, del mare e della pesca, Wulfran Despicht, Vicepresidente della regione Nord-Pas-de-Calais, e Eleni Marianou, Segretaria generale della CRPM - Dunkerque, 22 marzo 2013.

Durante il seminario è stata presentata una Dichiarazione finale[30] per chiedere che la questione dello zolfo venga studiata con maggiore attenzione e che vengano prese delle misure nazionali per il periodo 2014-2020. Questa Dichiarazione finale è diventata un quadro di riferimento per il lavoro e l'azione della CRPM e delle sue Commissioni geografiche su questa direttiva. Nel corso del seminario, è stata citata la creazione di un Forum europeo per un trasporto marittimo sostenibile (European Sustainable Shipping Forum - ESSF)

[27] http://www.crpm.org/pub/docs/394_nt-transports_et_crpm.pdf
[28] http://www.crpm.org/pub/docs/401_agenda_transports_maritimes-crpm.pdf
[29] http://www.crpm.org/fr/index.php?act=6,1,2,328
[30] http://www.crpm.org/pub/docs/405_rduction_des_emissions_mars_2013.pdf

e alla CRPM è stata offerta la possibilità di avere un ruolo attivo in questo forum rappresentando le Regioni marittimi al suo interno. Facendo seguito a questa offerta, è stata inviata una lettera del Presidente della CRPM al Presidente della Commissione europea e ai Commissari interessati, con allegata una copia della Dichiarazione finale, chiedendo la partecipazione ufficiale della CRPM nell'ESSF. Il Presidente Barroso ha risposto molto positivamente a questa lettera, incoraggiando la CRPM a chiedere di parteciparvi.

Nell'ambito di questo seminario, i membri della CRPM, sotto la direzione del Vicepresidente della Regione Nord-Pas-de-Calais, Wulfran DESPICHT e Eleni MARIANOU, Segretaria generale della CRPM, hanno incontrato Jean-Eric PAQUET, Direttore della mobilità e dei trasporti presso la Commissione europea, Frédéric Cuvillier, ministro delegato francese dei Trasporti, del mare e della pesca, e Elena VISNAR MALINOVSKA, membro del gabinetto Janez POTOCNIK, Commissario europeo per l'ambiente.

3.4 Gli incontri

Una delegazione CRPM, guidata dal Vicepresidente della regione Nord-Pas-de-Calais, Wulfran DESPICHT dovrebbe incontrare il Signor RUETE, Direttore Generale, DG MOVE, nell'autunno 2013 per discutere sulle problematiche del trasporto marittimo, conformemente a quanto previsto nell'agenda CRPM sui trasporti marittimi, nell'ambito della preparazione dell'agenda della EESF, e della preparazione dell'attuazione della CEF.

4. Le Macroregioni

4.1 Contesto

Nel 2009 la Commissione europea ha approvato la prima Strategia macroregionale per il Mar Baltico, seguita nel 2010 dalla Strategia per il Danubio, e nel 2011 dalla prima Strategia di bacino marittimo per l'Arco Atlantico. Dalla sua creazione, la CRPM si è organizzata in Commissioni geografiche che corrispondono ai bacini marittimi europei, ad eccezione della Commissione delle Isole. Per questo motivo, la CRPM appoggia con convinzione l'attuazione di queste Strategie che permettono di inquadrare e concentrare l'azione pubblica europea, nazionale, regionale e locale su problematiche comuni all'interno di un determinato bacino di utenza. Le Strategie Macroregionali permettono di rafforzare le sinergie tra i fondi favorendo nel contempo lo sviluppo integrato di questi bacini, a beneficio dei loro abitanti.

4.2 L'azione della CRPM

Nel mese di giugno 2012 la CRPM ha istituito una Task Force Macroregioni all'interno del proprio Segretariato generale, che lavora in stretto contatto con le sei Commissioni geografiche. Nell'ambito della preparazione di uno studio della Commissione europea sul valore aggiunto delle Macroregioni, la CRPM si è mobilitata per trasmettere il bagaglio di conoscenze acquisite negli anni dall'associazione.

In occasione dell'Assemblea generale di Bialystok, dal 5 al 10 ottobre 2012, la CRPM ha adottato le linee direttrici[31] per l'elaborazione e l'attuazione di strategie macroregionali. Questa nota tecnica propone alcuni spunti di riflessione per definire un quadro di riferimento flessibile e funzionale per le iniziative macroregionali attuali e future. Queste linee direttrici sono state anche utilizzate come quadro di riferimento dalle Commissioni geografiche per definire o approfondire delle Strategie macroregionali nei rispettivi bacini.

[31] http://www.crpm.org/pub/docs/380_nt-macrorgions_crpm.pdf

Oltre a queste linee direttrici, è stato presentato un altro documento tecnico[32] CRPM in occasione dell'Ufficio Politico di Alexandroúpolis il 1° marzo 2013 destinato a sostenere il lavoro di valutazione delle Strategie macroregionali da parte della Commissione europea nel 2013.

4.3 Gli incontri

Una riunione della Task Force CRPM Macroregioni[33] si è svolta a Bruxelles il 14 maggio 2013, in presenza della DG REGIO della Commissione europea, delle Regioni membro della Task Force, e dei Segretari esecutivi delle varie Commissioni geografiche della CRPM. In tale occasione, i partecipanti alla riunione hanno potuto consultarsi riguardo ai messaggi politici che la CRPM doveva trasmettere alle Istituzioni europee. Questo incontro ha portato all'adozione di una posizione politica[34] in occasione dell'ultimo Ufficio Politico della CRPM a Malmö.



Ufficio Politico della CRPM a Malmö, 7 giugno 2013

4.4 La Strategia Adriatico-Ionica

Quando il Consiglio europeo di dicembre 2012 ha chiesto alla Commissione di preparare una strategia macroregionale sulla zona Adriatico-Ionica, la Conferenza delle regioni periferiche marittime (CRPM) aveva già creato una Task Force per preparare un piano d'azione nel 2014 quando due paesi dei mari Adriatico e Ionio assumeranno la Presidenza dell'UE, l'Italia e la Grecia. Questa decisione aveva inoltre anticipato tutte le iniziative delle altre istituzioni europee sulla zona Adriatico-Ionica. In particolare il rapporto di François ALFONSI (GREENS-FR) del Parlamento europeo su "l'*evoluzione delle strategie macroregionali nell'UE: pratiche attuali e prospettive per il futuro, in particolare nel Mediterraneo*" , la Comunicazione sulla politica marittima nell'Adriatico presentata a Zagabria dalla Commissaria per gli Affari Marittimi e la Pesca, Maria DAMANAKI, e la creazione del Gruppo Interregionale Adriatico-Ionico[35] organizzato all'interno del Comitato delle Regioni con Gian Mario SPACCA, Presidente della Regione Marche in qualità di Presidente del gruppo e il Signor KATSIFARAS, Presidente della Regione Dytiki Ellada (GR) in qualità di 1° Vicepresidente, entrambi membri della CRPM.

La CRPM con la sua Commissione intermediterranea (CIM/CRPM), è convinta che i settori della pesca e dell'acquacoltura dovranno svolgere un ruolo molto strategico per lo sviluppo della macroregione Adriatico-Ionica. La CRPM e la sua Commissione Intermediterranea hanno quindi dato il loro pieno appoggio al rapporto di Guido MILANA, membro del Parlamento europeo, che invita la Commissione europea ad esaminare rapidamente ed attentamente, entro tempi brevi, la conformazione geofisica del bacino Adriatico / Ionico e la sua specificità.

5. L'approccio territoriale nelle politiche settoriali

5.1 Energia e cambiamento climatico

Nel 2012 la CRPM ha partecipato a diverse consultazioni organizzate dalle Istituzioni europee nei settori relativi all'Energia e al Clima.

Alla fine del 2012, per completare la consultazione avviata dalla Commissione europea sullo sviluppo delle energie oceaniche, è stata organizzata una riunione di lavoro tra una delegazione di Regioni membro della CRPM e la DG MARE (accompagnata dalla DG ENER e R&I). Questo incontro ha fatto emergere una concordanza di vedute tra la CRPM e la Commissione europea riguardo ai bisogni

[32] http://www.crpm.org/pub/docs/395_nt-smr-sbm-crpm-022013.pdf
[33] http://www.crpm.org/en/index.php?act=6,1,2,356
[34] http://www.cpmr.org/pub/docs/398_parere-macroregioni_bp_crpm_malmo.pdf
[35] http://cor.europa.eu/en/activities/interregionalgroups/adriatic-ionian/Pages/index.aspx

prioritari per questi tipi di energie, soprattutto sui problemi di accesso alla rete, di finanziamento, le questioni ambientali e la creazione di sinergie.

A luglio 2013, la CRPM ha partecipato alla consultazione [36]della DG ENER sul Libro verde "*Un quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030*". Nel testo la CRPM ha espresso il proprio stupore per l'assenza di riferimenti al ruolo delle autorità regionali nel progetto del Libro verde, quando invece, contestualmente, nel suo progetto di Comunicazione sull'Accordo internazionale del 2015 sul cambiamento climatico, la Commissione europea aveva sottolineato che per creare la dinamica politica necessaria per azioni ambiziose in materia di cambiamento climatico, fosse opportuno poter contare sul sostegno di un'ampia fetta della società civile, delle aziende e delle altre strutture politiche. La CRPM si è quindi pronunciata a favore di obiettivi vincolanti in materia di efficienza energetica alla luce degli ottimi risultati raggiunti nel settore delle energie rinnovabili grazie a queste disposizioni. Ha tuttavia ricordato che la creazione di obiettivi vincolanti presupponeva l'istituzione di un meccanismo di aiuto finanziario adeguato per sostenere l'azione delle autorità locali e regionali, facendo notare il rischio di non poter contare su un sostegno di questo tipo a causa del fallimento del sistema di scambio di quote di emissioni (SEQE).

In materia di adattamento al cambiamento climatico, la CRPM ha espresso delle riserve riguardo al ruolo che la Commissione intende far svolgere alle compagnie assicurative. È intervenuta nell'ambito della Consultazione relativa al progetto di *"Libro verde sull'assicurazione in caso di catastrofi per cause naturali o umane"* per ricordare l'alto grado di esposizione di numerosi territori costieri ed insulari, ed in particolar modo delle Regioni ultraperiferiche, a questo tipo di rischi. La CRPM ha chiesto che la legislazione europea in materia di assicurazioni tenga conto delle realtà territoriali e preveda una necessaria solidarietà al livello comunitario. La CRPM ha esposto questo suo punto di vista anche al Parlamento europeo in occasione dell'incontro organizzato a maggio 2013 da Vittorio PRODI, parlamentare europeo, su questo argomento.



2a Conferenza europea ISLE-PACT - John Stuebler (CE), Angus Campbell, Western Isles, Jean-Didier Hache (CRPM – Commissione delle Isole) – Bruxelles, 21 novembre 2012.

Infine, la CRPM ha espresso la propria soddisfazione per i numerosi progetti di cooperazione nei settori energetici e climatici ai quali partecipano le sue Regioni membro, in particolare ELIH-MED, LOW CAP, ISLE-PACT, e si è detta disposta a contribuire alla diffusione dei risultati e a sostenere le loro raccomandazioni politiche.

5.2 Ricerca e innovazione

Con il sostegno del gruppo di lavoro Ricerca e innovazione pilotato dalla Regione Skåne, la CRPM ha continuato a seguire l'elaborazione delle strategie di specializzazione intelligente attraverso la sua partecipazione alla piattaforma della Commissione europea.

Contemporaneamente la CRPM ha continuato a lavorare sulle problematiche territoriali legate alla ricerca e all'innovazione dal punto di vista dell'analisi al livello territoriale dei risultati dei programmi europei di sostegno alla ricerca e all'innovazione. In questa prospettiva, la CRPM ha ugualmente sostenuto la finalizzazione del progetto AMCER (Advanced Monitoring and Coordination of EU R&D policies at Regional level), finanziato da ESPON e ideato dalla CRPM. La conferenza finale di AMCER, organizzata a giugno 2013, ha permesso di discutere dei metodi statistici sviluppati rispetto a questi dati, che hanno reso possibile la realizzazione di supporti cartografici e di analisi inedite e collaborazioni tra istituti di ricerca e aziende, sia a livello europeo che all'interno delle Regioni. I risultati del progetto AMCER sono determinanti per migliori sinergie tra le strategie di specializzazione intelligente, Orizzonte 2020 e il programma COSME. Questo progetto ha dato vita a scambi molto fruttuosi con ESPON, e le DG Rtd, Aziende e REGIO della Commissione europea.

[36] http://www.crpm.org/pub/docs/404_rponse_crpm-consultation_lv_energie-climat.pdf

6. Politica di vicinato

Le Regioni Periferiche marittime intrattengono relazioni naturali con i loro vicini dell'UE, e questo spiega l'impegno di lungo periodo della CRPM su questa politica. Le Regioni e le Commissioni geografiche della CRPM partecipano da tempo a progetti e partenariati con i loro omologhi del Sud del Mediterraneo, dell'Est del Mar Nero e della Russia.

Dopo aver espresso a più riprese la propria posizione rispetto alla Politica europea di vicinato (PEV) e al suo nuovo strumento europeo di vicinato (IEV), la CRPM e le sue Commissioni geografiche hanno continuato a collaborare nei consessi creati dal Comitato delle Regioni sul partenariato euro-mediterraneo (ARLEM) e orientale (CORLEAP). Hanno sottolineato il contributo e il ruolo fondamentale delle autorità regionali nell'ambito della PEV, con il rafforzamento delle relazioni di cooperazione, le varie rubriche dello sviluppo territoriale e marittimo e il sostegno al decentramento, al principio "more for more" e ad una reale "politica di governance nelle frontiere" dell'UE.



Ufficio Politico della CIM, Firenze, 15 marzo 2013

In tale ottica, la CRPM ha continuato la sua mobilitazione interna in particolare attraverso l'ARLEM e la sua Commissione Intermediterranea (CIM). In particolare, la Regione Catalogna, nella sua veste di Presidente della CIM, è stata incaricata dall'ARLEM di redigere un rapporto per la Commissione ECOTER su una possibile futura "strategia di coesione per il Mediterraneo". Scopo del rapporto è dare nuovo impulso alla cooperazione nel bacino, spiegare la possibile applicazione dell'approccio e delle metodologie della Politica di coesione europea alla PEV, ed illustrare la possibilità di dotare il partenariato Euromed delle strategie macroregionali.

Nel contempo, la CRPM nel 2013 ha seguito attivamente i processi in corso di capitalizzazione e di rielaborazione dei programmi di cooperazione transfrontaliera "per bacino marittimo" dello IEV e ha cominciato a proporre, alle autorità di gestione e alla Commissione europea, soluzioni per migliorare l'attuazione di questi programmi e per un eventuale sostegno per l'avvio di future strategie macroregionali.